

ECHI DELLA GRANDE GUERRA
QUINDICIDICIOTTO
NEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA



LEO RINALDI

Caro Soldato della Trincea
Non credere alla mossa
dell'Austriaco!
Questo brutto serpente ovide
vorrebbe rubarti la Patria.
Ricorda: dieci mila
bambini e altrettante
relle aspettano da te la
pace.
Sotto terra sfer
tuoi morti i
fratelli

CITTA'

MUNICIPIO DI MACERATA
CITTADINI!

Sventola sulla
Trento la benedetta
L'Italia nostra
vittoria nella prospera
per virtù delle
terre che per tua
oppressione degli
Esultino con
queste sacre
senno preparati
ore dell'

E suonata l'ora dell'azione, l'ora del sacrificio, il segnale
della prova gloriosa.
Re, Parlamento e Popolo hanno affidato alla supremazia
forza delle armi la tutela e il compimento delle più
ideali nazionali.
Accettiamo, o Cittadini, la prova del sacrificio, il segnale
ardimento, o Cittadini, la prova del sacrificio, il segnale
La guerra, per lunghi anni, ha aperto la via a nuove
nuovi destini che la Storia
che aprirà nuove
completterà l'opera
La lancia



Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo
di Macerata



Archivio di Stato di Macerata

QUINDICIDICIOTTO
ECHI DELLA GRANDE GUERRA
NEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA

Guida alla mostra documentaria

Cartacanta Festival 2014

Civitanova Marche Alta
Sala Consiliare della Delegazione Comunale

4 ottobre – 2 novembre 2014

Coordinamento

Maria Grazia Pancaldi
Nadia Capozucca
Archivio di Stato di Macerata

Con la collaborazione di

Marco Cacciaguerra
Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo
di Macerata
Associazione Cartacanta

*Ricerca, analisi, registrazione dei
documenti e selezione
del materiale iconografico*

Nadia Capozucca
Isabella Cervellini
Daniela Casadidio
Archivio di Stato di Macerata

Allestimento mostra

Nadia Capozucca
Isabella Cervellini
Fausta Pennesi
Archivio di Stato di Macerata

*Grafica, ideazione e realizzazione
della copertina*

Riccardo Archetti

*Impaginazione e rielaborazione
delle scansioni dei documenti*

Fausta Pennesi

Cura redazionale

Isabella Cervellini

Si ringrazia

Associazione Cartacanta

Regione Marche
Assemblea Legislativa delle Marche

Comune di Civitanova Marche

SOMMARIO

Pietro Giardina, Presentazione	p. 9
Maria Grazia Pancaldi, Introduzione	p. 10

Percorso espositivo

Lo scoppio della guerra	
Macerata si prepara al conflitto	p. 18
Vivere la quotidianità	p. 20
<i>La sicurezza</i>	
<i>La mobilitazione civile e il sostegno alla popolazione</i>	
<i>La Croce Rossa Italiana</i>	
<i>I Prestiti nazionali e il contributo della popolazione</i>	
<i>I Caduti e la memoria</i>	
Verso la vittoria e la pace	p. 28
Costruire una memoria condivisa	p. 29
I Decorati al valor militare	p. 31
La guerra nelle fotografie e nelle cartoline illustrate	p. 33

La manifestazione Cartacanta organizzata dall'omonima associazione in collaborazione con l'Archivio di Stato, e con il patrocinio della Prefettura di Macerata, è giunta quest'anno alla sua XVI° edizione. Si tratta ormai di un evento diventato consuetudine per i cittadini di questa Provincia e che si può annoverare senz'altro tra le più alte espressioni della vitalità culturale di questo territorio e del forte spirito di collaborazione tra pubblico e privato e tra le istituzioni che su di esso operano.

La conoscenza del passato e delle sue carte come veicolo per affrontare meglio il futuro, per non ripeterne gli errori e per interpretare meglio il presente: ritengo di potermi fare interprete della volontà degli organizzatori nel dire che questo è uno dei principali obiettivi di questa manifestazione nell'anno in cui ricorre il Centenario della Prima Guerra Mondiale. La scelta di dedicare questa edizione a ciò che è stata la Grande Guerra per il nostro territorio appare quanto mai opportuna in un periodo in cui c'è grande bisogno di conoscenza e di una lettura serena e scientifica della storia. Apprendo con piacere che una buona parte del materiale che entra a far parte della mostra proviene dagli Archivi di questa Prefettura: dalla relazione svolta dai carabinieri della città al prefetto Ettore Bertagnoni, sul corteo di circa trecento persone svoltosi a Montecassiano per celebrare l'entrata in guerra dell'Italia, alle carte che ricordano le drastiche misure di sicurezza prese dalla Prefettura per prevenire i rischi di bombardamento.

I documenti esposti in Cartacanta 2014 tracciano il disegno di un'Italia unita, pur nelle iniziali divisioni tra interventisti e neutralisti, nell'affrontare le difficoltà del conflitto: dai "Comitati di mobilitazione civile" istituiti nel 1915, al "Corpo dei Giovani Esploratori" (*boy-scout*), che saranno "a disposizione dei cittadini per qualsiasi servizio", tutti esempi di cittadini che, in nome della solidarietà sociale, decidono liberamente di mettersi al servizio della nazione. Attraverso questi esempi, la mostra mira dunque anche a risvegliare in tutti noi cittadini un senso di unità e di solidarietà troppo spesso dimenticati.

Desidero esprimere pubblicamente il mio più sincero ringraziamento al Direttore dell'Archivio di Stato di Macerata, Dr.ssa Maria Grazia Pancaldi, che anche quest'anno ha realizzato la ricerca e la selezione dei documenti esposti con grande passione e perizia, dimostrando l'importanza della missione scientifica dell'amministrazione da Lei diretta. Per queste ragioni, ed in considerazione dell'elevatissimo valore storico scientifico, mi auguro che la manifestazione possa avere anche quest'anno l'ampio successo che merita.

PIETRO GIARDINA
Prefetto di Macerata

INTRODUZIONE

Con questa mostra l'Archivio di Stato – in collaborazione con la Prefettura – si unisce alle celebrazioni per il Centenario dalla Grande Guerra: i documenti esposti, tutti conservati nell'Istituto, seguono il fluire degli eventi bellici dalle prime avvisaglie di guerra al lento percorso di costruzione della pace, offrendo uno spaccato, per molti versi inedito, sul modo in cui un'area periferica del Regno d'Italia – la nostra Provincia – si trovò esposta, direttamente o indirettamente, al conflitto. La prospettiva è ovviamente limitata: da un lato, le testimonianze che proponiamo riguardano esclusivamente la Provincia di Macerata, un territorio, cioè, che – con l'eccezione della fascia costiera – non era considerato zona di guerra. Dall'altro, i documenti conservati negli Archivi di Stato hanno per lo più una natura istituzionale e, almeno a prima vista non sembrano testimoniare della crudeltà del fronte, delle difficoltà della vita quotidiana, degli aspetti sociali e culturali del conflitto. Entrambe le limitazioni costituiscono però, al tempo stesso, i punti di forza e di interesse della nostra iniziativa.

Nel ricostruire gli "echi", in un contesto locale, del primo conflitto della storia che possa definirsi come veramente *globale*, la mostra offre l'immagine di un territorio che vive intensamente l'esperienza della guerra, dalle prime frizioni fra interventisti e neutralisti all'adesione incondizionata al comune sforzo nazionale; che sperimenta la guerra direttamente – attraverso i bombardamenti sulla costa – e indirettamente, con la popolazione civile impegnata a supportare le truppe e a supplire all'assenza degli uomini al fronte; e che ne resta segnato – soprattutto – in termini di perdite di vite umane, tali da determinare un profondo cambiamento del tessuto sociale.

Per questo, abbiamo scelto di suddividere la mostra in sette percorsi tematici: il fine è di mostrare i vari modi – tra fronte militare e fronte interno, fra la dimensione globale del conflitto e la realtà locale – in cui la provincia di Macerata vive e affronta la guerra, rispondendo nel corso degli anni alle necessità che la situazione di volta in volta presenta.

Il periodo immediatamente precedente al primo conflitto mondiale è caratterizzato da una relativa stabilità e da una generale fiducia nel progresso armonico del genere umano. L'Esposizione Universale di Parigi del 1900 celebra la vittoria della Civiltà sull'Oscurantismo, e il nuovo secolo – almeno a parole – si apre col sogno *Belle Époque* di un'Europa industriale e pacifica. La degenerazione dei rapporti internazionali inizia nel 1914: il mondo intero viene letteralmente sconvolto, in proporzioni fino a quel momento inimmaginabili.

Sono note le ragioni per cui la Grande Guerra si differenzia nettamente da tutte le precedenti: per la prima volta vengono coinvolte in un conflitto, nato nel cuore dell'Europa, anche potenze extra-europee ed emergenti, come il Giappone e gli Stati Uniti. Da parte di tutte le nazioni coinvolte viene effettuato uno spiegamento di forze senza precedenti, mentre la

scienza – da strumento del progresso – consente il dispiegarsi di nuovi e devastanti strumenti bellici: aerei, carri armati, mitragliatrici, sottomarini e armi chimiche. Ma il motivo principale che differenzia la Prima guerra mondiale da tutti gli altri conflitti precedenti è il suo impatto totalizzante: mentre la guerra monopolizza interamente l'economia, l'amministrazione e l'attività politica degli Stati belligeranti, essa investe anche ogni aspetto della vita quotidiana dei cittadini. Accanto ai soldati al fronte, anche la popolazione civile si sente – e deve sentirsi – in guerra. È necessario pertanto irreggimentarla con mirate campagne di propaganda affinché sostenga il Paese nell'impegno bellico.

Come è noto, allo scoppio della guerra, nel luglio 1914, l'Italia dichiara la propria neutralità. Questo stadio dura dieci mesi, durante i quali si fronteggiano due fazioni: i neutralisti e gli interventisti, che ne propugnano l'ingresso contro gli Imperi Centrali. Tuttavia, dopo l'avanzata tedesca in Francia e il blocco continentale operato dalla flotta inglese, nel 1915 anche l'Italia entra in guerra. Il 26 aprile il Governo si allea segretamente con la Triplice Intesa (Inghilterra, Francia, Russia), stipulando il Patto di Londra. Con questo accordo, l'Italia si impegna nella guerra contro l'Austria ottenendo, in caso di vittoria, il Trentino, l'Alto Adige, Trieste, l'Istria e la città albanese di Valona.

L'entrata in guerra avviene il 24 maggio 1915. Sul fronte italo-austriaco, il conflitto si presenta subito estenuante, combattuto nelle trincee scavate nelle montagne del Friuli e del Trentino, da soldati reclutati soprattutto tra le fasce più povere della popolazione.

Fra il luglio 1914 e il maggio 1915 in tutti i capoluoghi delle Province marchigiane si svolgono manifestazioni contrapposte: quelle degli interventisti e quelle neutraliste. A Macerata le diverse correnti trovano eco nei tre periodici cittadini: il liberale "L'Unione", il cattolico "Il Cittadino" e "La Preparazione", di matrice radicale, diretto da Arturo Mugnoz. Al convinto interventismo radicale, che rimarrà tale fino all'ultima pubblicazione del giornale (del 31 dicembre 1916), si uniscono l'interventismo liberale, mai incrinatosi durante il conflitto, e il neutralismo iniziale dei cattolici, trasformatosi in chiaro interventismo con l'entrata in guerra.

Sul modo in cui la città di Macerata e il suo territorio si preparano al conflitto, la mostra propone una serie di documenti: articoli tratti da "L'Unione"; l'annuncio da parte del Comune, del 22 maggio, dell'imminente entrata in guerra e l'avviso del Distretto militare, dello stesso giorno, col quale si chiamano alle armi i soldati di 1^a e 2^a categoria, i graduati dei diversi Corpi di armata e anche i militari del Regio esercito, in congedo illimitato, dalla classe 1876 a quella 1895. La popolazione, sollecitata dalla stampa propagandistica, risponde con entusiasmo. Il 22 maggio – riferiscono i carabinieri della città al prefetto Ettore Bertagnoni – un corteo di circa trecento persone ha sfilato per Montecassiano con musica e canti; il 2 giugno, a Macerata, le associazioni venutesi formando nel frattempo accompagnano, da piazza Vittorio Emanuele alla stazione, i soldati della "Brigata Macerata" che stanno per andare al fronte. L'11 agosto il

sindaco autorizza il Corpo filarmonico municipale a partecipare al corteo che scorterà fino alla stazione i volontari in partenza per la guerra.

L'entrata in guerra non tarda a provocare ripercussioni, anche nella nostra Provincia. Uno dei principali problemi da affrontare è quello relativo alla salvaguardia della popolazione. Il primo bombardamento alle coste marchigiane, da parte di una corazzata austriaca e di due torpediniere, avviene già all'alba dello stesso 24 maggio. Oltre che Senigallia e Ancona, i bombardamenti colpiscono anche la linea ferroviaria e il ponte sul fiume Potenza, provocando sei morti e tre feriti, nonché la distruzione di una casa cantoniera.

Su richiesta dell'autorità militare marittima, anche per limitare i danni di eventuali bombardamenti aerei, vengono prese, sia dalla Prefettura che dai singoli Comuni, drastiche misure di sicurezza: lasciare al buio i magazzini e tutti gli edifici prossimi alla costa, sopprimere l'illuminazione pubblica anche in città non vicine al mare, togliere le insegne luminose al di sopra dei primi piani degli immobili, diminuire la luce nelle case per ridurne la visibilità. La popolazione reagisce con qualche rimostranza, anche perché tali misure rischiano di ridurre la produttività: già nel settembre del 1915 il direttore della fabbrica di bottiglie di Porto Civitanova, Ulderico Pierangeli, chiede al prefetto, per "attenuare più che possibile la disoccupazione locale degli operai", di poter riaprire l'azienda e di venire esentato dall'obbligo di oscuramento: "lo Stabilimento", scrive, "è situato nella parte più interna del paese e sopra un livello di alcuni metri più basso della stazione ferroviaria e del paese stesso". Analoga domanda viene rivolta dal sindaco della stessa città riguardo al ripristino parziale dell'illuminazione pubblica lungo le strade situate all'interno del comune. Le misure di sicurezza aumenteranno nel corso degli anni, soprattutto nel 1917, quando la Prefettura emanerà disposizioni sull'oscuramento del "territorio costiero e dei paesi interni situati ad una certa distanza dalla costa" e nel 1918, quando, a difesa delle incursioni aeree, il Comune di Macerata elencherà i posti di rifugio organizzati nella città.

Un ulteriore provvedimento riguarda l'obbligo della immediata identificabilità: i cittadini che si muovano in zone di guerra debbono avere con sé documenti di riconoscimento, come il permesso di soggiorno o di transito e la carta di identità. Analogamente, con il decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, n.885, viene vietata la diffusione di notizie indebite sull'andamento della guerra per evitare ripercussioni negative sulla popolazione, che potrebbero dar vita a tensioni sociali.

Al tempo stesso, è necessario che i civili supportino il fronte, sia direttamente – attraverso prestiti e sovvenzioni – che sopperendo all'assenza dei militari impegnati nel conflitto.

Il sostegno economico da parte della popolazione civile viene illustrato da alcuni documenti relativi ai sei Prestiti nazionali lanciati dal Governo italiano. Con essi si chiede l'acquisto di cartelle statali, a prezzi compresi fra le 90 e le 100 lire, per finanziare le operazioni belliche e le attività dello Stato in generale, con un guadagno del 4,5%, per ogni cento lire di capitale nominale versato. Da sottolineare come il primo Prestito venga indetto già nel gennaio 1915, a di-

mostrare come l'entrata in guerra dell'Italia fosse a quella data già percepita come ineluttabile.

Riguardo all'attività dei civili, invece, è indicativo che già nella primavera del 1915 si istituiscono i primi Comitati di mobilitazione civile: sono in particolare le donne a prendere il posto degli uomini sia in campagna che nelle fabbriche. Lo mostrano, a titolo esemplificativo, alcuni elenchi predisposti dal Comune di Macerata: si tratta di donne, appartenenti a famiglie di militari e non, che hanno manifestato la loro disponibilità ad essere impiegate come operaie nella lavorazione di indumenti militari. Dopo l'entrata in guerra, l'attività dei Comitati si intensifica e ramifica: in ogni Comune ne sorgono di nuovi, per occuparsi di ogni genere di attività, dall'assistenza scolastica estiva ai figli dei richiamati alle armi alle funzioni di sorveglianza notturna, fino al soccorso ai profughi che, numerosi, fuggono dalle zone di guerra.

I Comitati condividono la loro attività con la Croce Rossa Italiana, che a Macerata ha una propria sezione – attiva fin dall'entrata in guerra – e un ospedale: la sede è Villa Isabella, donata per l'occasione dalla famiglia Pantaleoni. La mostra espone, oltre a un elenco dei presidi della Croce Rossa Italiana dislocati sul territorio nazionale, anche documenti che testimoniano dei suoi rapporti con quella statunitense. Una rappresentanza della Croce Rossa Americana verrà in visita a Macerata il 13 aprile 1918. Ancora, nel 1915 nasce a Macerata il "Corpo dei Giovani Esploratori", a imitazione del movimento *Scout* creato appena nel 1907 nell'Impero Britannico: gli *scout* maceratesi saranno "a disposizione dei cittadini per qualsiasi servizio".

Il prolungarsi del conflitto produce ovviamente gravi ripercussioni sull'economia e la società italiane: la crisi economica rende necessario il razionamento, mediante tessera, dei generi alimentari primari, mentre l'epidemia di febbre denominata "spagnola", a partire dal 1917, falciava gran parte della popolazione civile. È in relazione a questi fenomeni che occorre contestualizzare l'intensificarsi dell'attività propagandistica negli ultimi anni di guerra. Nel maggio 1918 la Direzione della sezione fotografica *dell'American Committee on Public Information* invia al sindaco di Macerata un volantino riguardante una manifestazione delle crocerossine americane, fotografie che testimoniano l'attività delle truppe statunitensi in Italia e l'assistenza offerta sul nostro territorio dagli Stati Uniti, testimonianze che dovranno essere esposte negli edifici pubblici.

Come è noto, nel 1917, con l'ingresso in guerra degli Stati Uniti a fianco della Triplice Intesa e il ritiro della Russia, a seguito dell'abdicazione dello zar e dei primi prodromi della Rivoluzione, gli equilibri del conflitto mutano radicalmente. Sul fronte italo-austriaco, tuttavia, la disfatta di Caporetto del 24 ottobre provoca gravi ripercussioni anche sulla vita politica, economica e sociale del Paese.

Il 1918 è l'anno decisivo del conflitto, e ne segna anche la conclusione.

L'esercito italiano, guidato dal generale, Capo di Stato maggiore dell'esercito, Armando Diaz, riesce a conquistare Trento e Trieste, stipulando un armistizio con l'Austria e giungendo final-

mente alla pace. Infatti, dopo la disastrosa battaglia di Vittorio Veneto dell'ottobre-novembre 1918, l'esercito austro-ungarico si ritrova allo sbando: la sconfitta delle armate imperiali si trasforma in rotta non più arginabile, e mentre le truppe tentano di rientrare in patria, il 4 novembre, a Villa Giusti, viene firmato l'armistizio che segna la fine del conflitto nella penisola. Con il titolo "L'Austria ha capitolato", il 5 novembre, il "Corriere della Sera" pubblica il "Bollettino della Vittoria" firmato il giorno precedente da Diaz.

La Germania, l'ultima ad arrendersi, firma l'armistizio l'11 novembre, ponendo così fine alla Grande Guerra.

La successiva Conferenza di pace di Parigi, apertasi il 18 gennaio 1919 e terminata, con alcuni intervalli, il 21 gennaio 1920, delinea in Europa e nel mondo una nuova situazione geopolitica.

A Macerata, la conclusione della guerra è segnata da celebrazioni, festeggiamenti e serate di gala per il ritorno della "Brigata Macerata" che, costituendo il 121° e 122° reggimento della Fanteria italiana, si era particolarmente distinta durante le operazioni belliche: dopo aver conquistato, nel 1916, tre importanti posizioni, aveva ottenuto dal Re la medaglia d'argento.

Il tributo di vite umane offerto dalle Marche alla guerra è comunque molto alto. I dati statistici parlano di un 90% di maschi adulti marchigiani richiamati alle armi: di questi, più dell'11% non tornerà a casa, molti altri moriranno in seguito, o rimarranno segnati a vita, per ferite e mutilazioni. Su questo aspetto, la mostra offre una piccola selezione di documenti, in cui, fra l'altro, sono elencati i Caduti della provincia e i dispersi. Un manifesto del 11 luglio 1917 stampato in memoria di Pasquale Fioretti di Civitanova Marche, studente di Giurisprudenza all'Università di Macerata, tenente nei Bersaglieri ciclisti, caduto il 14 giugno 1917, offre il suggerimento per una riflessione sui tanti altri suoi compagni partiti per il fronte e non più tornati. A tutti, a guerra conclusa, verrà conferita la laurea *ad honorem*. Un opuscolo a stampa attesta la volontà, da parte del Comune di Macerata, di lasciare a perpetua memoria il sacrificio di un suo cittadino, il sottotenente Francesco Magni, morto sul Carso il 17 agosto 1918.

Al tempo stesso, la mostra testimonia degli sforzi assistenziali ora rivolti agli orfani dei Caduti: l'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, ad esempio, decide di aprire a Porto Civitanova, nell'immobile chiamato Stella Maris, un Orfanotrofio femminile con annessa scuola professionale, diretto dalle Pie Signore della Casa di Nazareth di Milano, destinato alle figlie dei Caduti delle "Province di Macerata ed Ascoli Piceno".

Alle celebrazioni e alla ricostruzione si affianca poi il tentativo di creare una memoria condivisa, che si prolungherà nei decenni successivi. Già il 4 novembre 1921 si tiene, in tutta Italia, una cerimonia in ricordo dei Caduti. A Macerata, la celebrazione della memoria del "Milite ignoto" viene pianificata nel minimo dettaglio, come testimoniano l'avviso del 1° novembre del "Sottocomitato alle onoranze al Soldato ignoto", in cui viene annunciato il programma del-

la cerimonia che si svolgerà il successivo 4 novembre, e il divieto, da parte della Polizia urbana, di transito ai veicoli, durante il passaggio del corteo. Commemorazioni verranno svolte anche negli anni successivi. Un monumento ai Caduti verrà realizzato a Camerino, fra il 1924 e il 1925, dallo scultore Giuseppe Tonnini di Loreto. A Macerata, il Monumento ai Caduti, progettato dall'ingegnere e architetto romano Cesare Bazzani, verrà iniziato nel 1928 ed inaugurato nel 1933.

Si è voluto destinare un'ulteriore sezione a quanti, della nostra provincia, hanno ricevuto un riconoscimento dell'impegno profuso in guerra: medaglia d'oro, d'argento, di bronzo, croce al merito di guerra. Fra i tanti, sono stati esposti documenti relativi a Guido Bianchini, Arturo Mugnoz, Ugo Pizzarello, Ettore Ricci, Dante Trillini tutti di Macerata, a Don Pacifico Arcangeli di Treia, a Giovanni Burocchi di Penna San Giovanni, a Eugenio Niccolai e Filippo Corridoni di Pausula (attuale Corridonia), a Giovanni Cucchiari e Raffaele Merelli di San Ginesio, a Francesco Perini di Civitanova Marche.

A sintesi della guerra viene proposta infine una piccola galleria di fotografie e cartoline illustrate, un'industria – quest'ultima – che negli anni del conflitto conosce, non solo in Italia, un'espansione senza precedenti. Le cartoline sono un mezzo efficace ed economico per comunicare da e verso il fronte: il *recto* può assolvere a funzioni di propaganda, riportando vignette, fotomontaggi, immagini tese a risollevarne il morale di soldati e civili; e il *verso*, soprattutto, resta pienamente visibile, facilitando il lavoro della censura.

Una guerra totalizzante, come si è detto, nel corso della quale la scienza e l'industria – che l'utopia positivista aveva forse troppo ingenuamente visto solo come fattori di civiltà e progresso – cooperano alla macchina bellica in ogni aspetto: sui campi di battaglia, ovviamente, ma anche sul fronte, non meno cruciale, dei civili chiamati a supportare uno sforzo nazionale e collettivo senza precedenti. Non stupisce allora che anche la stampa seriale e di massa svolga un ruolo attivo in una guerra che, ugualmente, di massa, costituisce il momento in cui forse – davvero – inizia il Novecento. Nel 1964, in occasione del Cinquantenario dall'inizio del conflitto, il poeta inglese Philip Larkin, osservando foto del 1914 – uomini in fila agli uffici di reclutamento, donne che accompagnavano i soldati al treno – trae l'ispirazione per un'ode, intitolata *MCMXIV*, che si concludeva con le parole "mai più tanta innocenza".

La Prima Guerra Mondiale è, del resto, anche questo, la storia di un'innocenza infranta: il sogno ottocentesco del progresso e della risoluzione diplomatica dei conflitti che si scontra con la realtà della trincea, e l'ideale romantico di unità nazionale che svela il proprio, impersonale volto di macchina burocratica totalizzante e assoluta.

MARIA GRAZIA PANCALDI
Direttore dell'Archivio di Stato di Macerata

PERCORSO ESPOSITIVO

I. Lo scoppio della guerra

- 1 *1914 settembre, Roma*
Protesta condotta dalla Associazione nazionale "Giordano Bruno" contro la guerra e richiesta di adesione.
Archivio comunale di Macerata (d'ora in poi Comunale Macerata), b. 635

- 2 *1915 marzo 28 – aprile 4, Milano*
Da "La Domenica del Corriere"
in copertina: immagine dell'assalto navale degli alleati allo Stretto dei Dardanelli del 18 marzo 1915. Nella manovra la corazzata francese Bouvet e le due corazzate inglesi Irresistible e Ocean saltano su una barriera di mine allestita dalle forze turche la notte precedente;
sul verso: immagine del ferimento dei generali francesi Michel Joseph Maunoury e Étienne De Villaret, avvenuto con lo stesso proiettile passato attraverso la feritoia di una trincea sul fronte dell'Aisne (territorio francese della Piccardia) l'11 marzo 1915.
Archivio della Società di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi di Macerata, b. 26

II. Macerata si prepara al conflitto

- 3 *[1915] maggio, Macerata*
Annuncio del Comune di Macerata dell'imminente entrata in guerra dell'Italia.
Comunale Macerata, b. 632
- 4 *1915 maggio 22, Macerata*
Avviso del Distretto militare di Macerata di chiamata alle armi dei soldati di 1^a e 2^a categoria, dei graduati dei diversi Corpi di armata, nonché dei militari del Regio esercito, in congedo illimitato, dalla classe 1876 alla 1895.
Comunale Macerata, b. 635

- 5 *1915 maggio 24, Macerata*
Relazione dei carabinieri di Macerata al prefetto, Ettore Bertagnoni, riguardo al corteo di circa trecento persone, accompagnato da musica e canti, svoltosi a Montecassiano il 22 maggio precedente a favore della guerra.

Archivio della Prefettura di Macerata, Ufficio di Gabinetto (d'ora in poi Prefettura, Gab.), b. 143

- 6 *1915 giugno 2, Macerata*
Dal periodico "L'Unione" di Macerata:
- "L'Italia forte e fiduciosa";
- "Come scrivono i nostri in guerra"

Comunale Macerata, b. 633

- 7 *1915 giugno 2, Macerata*
Manifesto del Comune di Macerata in cui si invitano le associazioni ad intervenire con bandiere al corteo che il giorno stesso, da piazza Vittorio Emanuele si radunerà alla stazione, in occasione della partenza per la guerra dei soldati della "Brigata Macerata".

Comunale Macerata, b. 631

- 8 *1915 agosto 11, Macerata*
Autorizzazione del sindaco di Macerata, Diomede Amodei, all'intervento del Corpo filarmonico municipale al corteo che accompagnerà alla stazione i volontari in partenza per la guerra.

Comunale Macerata, b. 635

- 9 *1915- 1916*
Opuscoli a stampa di canti per la Patria.
Archivio Asilo Ricci di Macerata, bb. 46-47

III. Vivere la quotidianità

La sicurezza

- 10 Informazioni fornite al prefetto Ettore Bertagnoni, da parte dei carabinieri di Macerata circa il bombardamento avvenuto sulla costa adriatica, lungo la linea ferroviaria ed il ponte sul fiume Potenza, da parte di una corazzata austriaca e di due torpediniere. Nell'occasione è andata distrutta anche una casa cantoniera, provocando sei morti e tre feriti.
1915 maggio 24, Macerata
Prefettura, Gab., b.143
- 11 Manifesto del Comune di Porto Recanati sulle norme da adottare per la sicurezza dei cittadini durante "i bombardamenti aerei e dal mare".
1915 maggio 28, Porto Recanati
Prefettura, Gab., b. 143
- 12 Avviso del Comune di Macerata alla popolazione circa i documenti da portare con sé nel caso di circolazione nelle zone di guerra: permesso di soggiorno o di transito e carta di identità.
1915 luglio 2, Macerata
Comunale Macerata, b. 634
- 13 Decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, n.885, sul divieto di diffondere notizie indebite durante la guerra.
1915 giugno 20, Roma
Comunale Macerata, b. 634
- 14 Richiesta avanzata al prefetto Ettore Bertagnoni dal direttore della fabbrica di bottiglie di Porto Civitanova, Ulderico Pierangeli che, volendo riaprire l'azienda per "attenuare più che possibile la disoccupazione locale degli operai", propone l'ipotesi dell'esenzione dall'obbligo di oscuramento, in quanto "lo Stabilimento è situato nella parte più interna del paese e sopra un livello di alcuni metri più basso della stazione ferroviaria e del paese stesso".
1915 settembre 15, Porto Civitanova
Prefettura, Gab., b. 144
- 15 Domanda del sindaco di Portocivitanova, Cesare Barboni, al prefetto, Ettore Bertagnoni, circa l'autorizzazione al ripristino parziale dell'illuminazione pubblica lungo le strade situate all'interno del comune.
1915 ottobre 1, Portocivitanova
Prefettura, Gab., b. 144
- 16 Trasmissione, in ottemperanza al decreto del 28 gennaio 1916, sulla riduzione dell'illuminazione pubblica, da parte del sottoprefetto del Circondario di Camerino al prefetto, Ettore Bertagnoni, di un prospetto riguardante l'illuminazione pubblica del territorio di sua competenza. Vi compaiono l'elenco dei venti comuni che ne fanno parte, il sistema di illuminazione e la ditta esercente.
1916 febbraio 4, Camerino
Prefettura, Gab., b. 143
- 17 Manifesto del prefetto, Ettore Bertagnoni, relativo alle disposizioni sull'oscuramento del "territorio costiero e dei paesi interni situati ad una certa distanza dalla costa".
1917 giugno 11, Macerata
Comunale Macerata, b. 630

18 Disposizioni del Comune di Macerata per la difesa dalle incursioni aeree nemiche. In calce alla notifica sono elencati i posti di rifugio organizzati nella città.

Comunale Macerata, b. 635

La mobilitazione civile e il sostegno alla popolazione

19 Costituzione del Comitato di mobilitazione civile di Pausula (attuale Corridonia).

Prefettura, Gab., b. 146

20 Manifesto del Comune di Macerata riguardante il servizio che, a causa dell'oscuramento, le squadre di Mobilitazione civile devono svolgere per la vigilanza notturna.

Prefettura, Gab., b. 146

21 Lettera al prefetto, Ettore Bertagnoni, da parte dei componenti del Comitato di mobilitazione civile, circa la sua costituzione in città.

Prefettura, Gab., b. 146

22 Manifesto del Comitato di mobilitazione civile di Morrovalle che annuncia la sua istituzione.

Prefettura, Gab., b. 146

23 Invito ai prefetti del presidente del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, Paolo Boselli, alla "Raccolta di testimonianze e di documenti storici sulla attuale Guerra Italo-Austriaca".

Prefettura, Gab., b. 177

24 Comunicazione del sindaco di Macerata, Diomede Amodei, al presidente del Comitato di mobilitazione civile di Macerata, circa l'istituzione di una sala di scrittura nella chiesa di San Paolo, a favore dei militari.

Comunale Macerata, b. 630

25 Richiesta rivolta dal prefetto, Ettore Bertagnoni, su invito del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, ai direttori degli uffici pubblici e ai sindaci della Provincia, di informazioni utili alla raccolta di testimonianze e di documenti storici "sull'attuale impresa per la compiuta liberazione d'Italia".

Prefettura, Gab., b. 177

26 Manifesto sulla costituzione a Macerata della sezione del "Corpo dei Giovani Esploratori" (*boy-scout*), che saranno "a disposizione dei cittadini per qualsiasi servizio".

Comunale Macerata, b. 629

27 Relazione del Comune di Colmurano alla Prefettura, circa la preparazione spirituale alla guerra da parte della popolazione, le attività svolte e i Comitati di assistenza civile istituiti.

Prefettura, Gab., b. 177

- 28 *1916 ottobre 24, Tolentino*
Relazioni del Comune di Tolentino alla Prefettura sulla preparazione spirituale della popolazione alla guerra e sulle opere di assistenza civile realizzate.

Prefettura, Gab., b. 177

- 29 *[1916-1917], Macerata*
Elenchi predisposti dal Comune di Macerata, di donne maceratesi, appartenenti a famiglie di militari e non, che hanno manifestato la loro disponibilità, tenuto conto delle inclinazioni individuali, al loro utilizzo, come operaie nella lavorazione di indumenti militari.

Comunale Macerata, b. 634

- 30 *1917 giugno 30, Portocivitanova*
Rendiconto a stampa al 31 dicembre 1916 e al 30 giugno 1917 del Comitato di mobilitazione civile di Portocivitanova, inviati al prefetto, Ettore Bertagnoni, con elenco dei sottoscrittori.

Prefettura, Gab., b. 144

- 31 *1917 agosto 1, Macerata*
Manifesto del Comitato di mobilitazione civile di Macerata riguardante l'assistenza scolastica estiva ai figli dei soldati.

Comunale Macerata, b. 630

- 32 *1917 ottobre 8, "Zona di guerra"*
Manifesto del Comando supremo del Regio esercito italiano circa le modalità da osservare per l'invio dei pacchi ai prigionieri di guerra e agli internati civili italiani in Austria-Ungheria.

Prefettura, Gab., b. 144

La Croce Rossa Italiana

- 33 *s.d.*
Manifesto con l'indicazione dei presidi della Croce Rossa Italiana, localizzati sul territorio nazionale.

Comunale Macerata, b. 632

- 34 *1918 aprile 11 Macerata*
Manifesto del Comune di Macerata sulla visita che una rappresentanza della Croce Rossa Americana effettuerà in città il 13 aprile successivo.

Comunale Macerata, b. 629

- 35 *[1918]*
Manifesto della Croce Rossa Americana sulla "fratellanza del popolo Americano con quello Italiano".

Comunale Macerata, b. 629

- 36 *1918 agosto 14, Macerata*
"Elenco nominativo delle personalità più in vista per censo e per cariche della Provincia di Macerata", richiesto alla Prefettura dalla Croce Rossa Americana - Legione Adriatica di Rimini.

Prefettura, Gab., b. 146

- 37 *[1918 ottobre 4], Roma*
Volantino di propaganda riguardante una manifestazione delle crocerossine americane, inviato al sindaco di Macerata dalla Direzione della sezione fotografica dell'*American Committee on Public Information*, per essere esposto negli edifici pubblici.

Comunale Macerata, b. 630

I Prestiti nazionali e il contributo della popolazione

- 38 Manifesto del Comitato di propaganda patriottica "per i Soldati e per il Popolo", per la sottoscrizione al Prestito nazionale in favore della guerra. *[1915], Torino*
Comunale Macerata, b. 636
- 39 Manifesto dell'omonimo Comitato riguardante la raccolta di offerte di oro alla Patria. *1917 maggio 20, Macerata*
Comunale Macerata, b. 629
- 40 Manifesto per la sottoscrizione al 5° Prestito nazionale. *[1918]*
Comunale Macerata, b. 636
- 41 "Certificato di sottoscrizione rateale al 5° Prestito nazionale per il valore nominale di lire cento". *[1918]*
Comunale Macerata, b. 636
- 42 Opuscolo contenente i proclami (1848-1918) per l'indipendenza d'Italia, stampato in occasione della sottoscrizione al 6° Prestito nazionale della Pace e del Lavoro". *[1920], Milano*
Comunale Macerata, b. 636

- 43 Volantino del Comitato maceratese a favore del 6° " Prestito nazionale della Pace e del Lavoro". *1920 gennaio 20, Macerata*
Comunale Macerata, b. 636

I Caduti e la memoria

- 44 Da "La Svegliata" di San Severino - Marche: "I nostri morti" in cui sono elencati i Caduti in guerra: sottotenenti e soldati. *1916 settembre 8, San Severino - Marche*
Prefettura, Gab., b.143
- 45 Elenco dei militari dispersi della provincia di Macerata. *[1915-1917, Macerata]*
Comunale Macerata, b. 640
- 46 Schede redatte dall'Ufficio nazionale di notizie per le famiglie di militari - Sottosezione di Macerata, riportanti notizie relative a militari di Porto Civitanova, ovvero se feriti, dispersi o morti, durante le operazioni di guerra. *[1915-1917], Macerata*
Archivio Nazionale notizie per le Famiglie di militari - Sottosezione di Macerata, b. 3
- 47 Manifesto che alcuni amici pubblicano in ricordo di Pasquale Fioretti di Civitanova Marche, tenente nei Bersaglieri ciclisti, classe 1892, caduto il 14 giugno 1917. In quanto studente di Giurisprudenza, l'Università degli Studi di Macerata gli conferirà nel 1919 la laurea *ad honorem*. *1917 luglio 11, [Civitanova Marche]*
Archivio dell' Università degli Studi di Macerata (d'ora in poi Università Macerata), b. 59

48 *1917, Macerata*
Opuscolo a stampa dedicato alla memoria del sottotenente Francesco Magni di Macerata, caduto sul Carso il 17 agosto dello stesso anno.

Comunale Macerata, b. 631

IV. Verso la vittoria e la pace

49 *1918 ottobre 15, Macerata*
Manifesto del sindaco di Macerata, Francesco Bourbon del Monte, riguardante la "prossima fine vittoriosa di questo mondiale conflitto".

Comunale Macerata, b. 631

50 *1918 novembre 4, Macerata*
Manifesto delle Associazioni costituzionali realizzato il 4 novembre, giorno che segna per l'Italia la fine della guerra.

Comunale Macerata, b.636

51 *1918 novembre 14, [Macerata]*
Da "L'Unione" di Macerata:
- "Il Re liberatore";
- "La voce dei morti";
- "Come furono trattati i nostri prigionieri in Germania";
- canzone "Monte Grappa, tu sei la mia Patria"

Comunale Macerata, b. 636

52 *1918, Roma*
Pubblicazione a cura del Regio commissariato dell'emigrazione, relativa al censimento generale dei profughi di guerra.

Comunale Macerata, b. 634

53 *1919 gennaio 25, Macerata*
Informazioni fornite dal prefetto Filoteo Lozzi al direttore generale della Mobilitazione agraria di Roma riguardo al fatto che "i prigionieri austroungarici distaccati ed adibiti a lavori vari nella Provincia sono 276. Presenti e disponibili 269".

Prefettura, Gab., b. 146

54 *1919 [marzo], Macerata*
Avviso di una serata di gala in onore della "Brigata Macerata", presso il Teatro "Lauro Rossi", organizzata per il 9 dello stesso mese.

Comunale Macerata, b. 633

55 *[1919]*
Decisione, da parte dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, di aprire a Porto Civitanova, nell'immobile chiamato Stella Maris, un Orfanotrofio femminile, con annessa scuola professionale diretta dalle Pie Signore della Casa di Nazareth di Milano, per le figlie dei Caduti delle "Province di Macerata ed Ascoli Piceno".

Comunale Macerata, b. 630

V. Costruire una memoria condivisa

56 *1921 novembre 1, Macerata*
Avviso del "Sottocomitato alle onoranze al Soldato ignoto" in cui viene annunciato il programma della cerimonia che, in onore del "Soldato ignoto", si svolgerà il successivo 4 novembre.

Comunale Macerata, b. 633

- 57 *1921 novembre 4, Macerata*
Avviso della Polizia urbana di Macerata nel quale si vieta il transito di veicoli, durante il passaggio del corteo che si svolgerà nel medesimo giorno in onore del "Soldato ignoto".

Comunale Macerata, b. 633

- 58 *1924, Camerino*
Prospetto del Monumento ai Caduti (iniziato nel 1924 ed inaugurato il 25 ottobre 1925) dello scultore Giuseppe Tonnini di Loreto, da situare a Camerino, nel Piazzale della Vittoria.

Archivio comunale di Camerino (d'ora in poi Comunale Camerino), b. 1438, fasc.6

- 59 *1924, Camerino*
Copia della pergamena chiusa nella prima pietra del Monumento ai Caduti il 20 settembre 1924 e penna utilizzata per la firma.

Comunale Camerino, b. 1438, fasc.7

- 60 *1927, Macerata*
Disegni relativi al progetto del Monumento ai Caduti di Macerata, realizzato dall'ingegnere e architetto Cesare Bazzani di Roma, iniziato nel marzo 1928.

Comunale Macerata, b. 3501

- 61 *1929 maggio 24, Macerata*
Manifesto del Comune di Macerata per l'anniversario della "fatidica giornata in cui la Nazione volontaria entrò in guerra".

Comunale Macerata, b. 3318

- 62 *1933 settembre 28, Macerata*
Manifesto del Comune di Macerata per l'inaugurazione, il 1° ottobre successivo, del "Monumento agli Eroi della Guerra e della Rivoluzione" a cui interverrà il segretario del "Partito Nazionale Fascista", Achille Starace.

Comunale Macerata, b. 3501

VI. I Decorati al valor militare

Medaglie e altre onorificenze

- 63 *[1919], Macerata*
Elenco redatto dal Comune di Macerata dei decorati e mutilati della città.

Comunale Macerata, b.640

- 64 ARCANGELI Don PACIFICO di Nazareno, Treia, classe 1888: **medaglia d'oro**.
Scheda del decorato e foto.

Ministero della Guerra, Militari Caduti nella Guerra nazionale 1915-1918, Albo d'oro (d'ora in poi Albo), Roma, 1933, p. 28

- 65 BUROCCHI GIOVANNI di Luigi, Penna San Giovanni, classe 1881: **medaglia d'oro**.
Ruolo matricolare e foto.

Ruoli Matricolari Distretto Militare di Macerata (d'ora in poi Ruoli), reg. 117, matricola (d'ora in poi matr.), n. 7853

- 66 CORRIDONI FILIPPO di Enrico, Pausula (attuale Corridonia), classe 1887: **medaglia d'oro**.
Ruolo matricolare e foto.

Ruoli, reg. 147, matr. n.12359

67 CUCCHIARI GIOVANNI di Giuseppe, San Ginesio, classe 1894: **medaglia d'oro**. Scheda del decorato e foto.

Albo cit., p. 188

68 MERELLI RAFFAELE di Agostino, San Ginesio, classe 1886: **medaglia d'oro**. Ruolo matricolare e foto.

Ruoli, reg. 141, matr. n. 11046

69 NICCOLAI EUGENIO di Ermete, Pausula (attuale Corridonia), classe 1895: **medaglia d'oro**. Ruolo matricolare, ritagli di giornale e foto.

Ruoli, reg. 204, matr. n. 54; *Università Macerata*, b. 58

70 PIZZARELLO UGO di Antonio, Macerata, classe 1877: **medaglia d'oro**. Ruolo matricolare, lettera autografa del 2 aprile 1916, rivolta al sindaco di Macerata a seguito della vittoria italiana sul Carso del 27 marzo precedente e foto.

Ruoli, reg. 87, matr. n. 1006; *Comunale Macerata*, b. 640

71 BIANCHINI GUIDO di Vittorio, Macerata, classe 1887: **medaglia d'argento**. Ruolo matricolare e notifica, datata Ancona 3 febbraio 1919, del conferimento della onorificenza.

Ruoli, reg. 142, matr. n.15656; *Comunale Macerata*, b. 640

72 MUGNOZ ARTURO di Lavinio, Macerata, classe 1889: **medaglia d'argento**. Ruolo matricolare.

Ruoli, reg. 157, matr. n. 20330

73 PERINI FRANCESCO di Angelo Benedetto, Civitanova Marche, classe 1889: **medaglia commemorativa**.

Ruolo matricolare.

Ruoli, reg. 227, matr. n.11123

74 RICCI ETTORE, Roma, classe 1867: **croce al merito di guerra**. Lettera, datata 7 luglio 1918, in cui il sindaco di Macerata si congratula con il suo concittadino, tenente colonnello del 3° Reggimento Alpini, per il riconoscimento ottenuto.

Comunale Macerata, b. 633

75 TRILLINI DANTE di Ruggero, Macerata, classe 1892: **medaglia di bronzo**. Ruolo matricolare e foto.

Ruoli, reg.183, matr. n.14347; *Comunale Macerata*, b. 640

VII. La guerra nelle fotografie e cartoline illustrate

[1915-1918]

76 Fotografie della Regia marina militare italiana, con ritratto del comandante in capo delle forze navali, ammiraglio Paolo Emilio Thaon di Revel e delle operazioni militari condotte dalle truppe americane su diversi fronti.

Comunale Macerata, b. 630

[1915-1918]

77 Rassegna di cartoline di guerra illustrate.

Archivio Famiglia Gentiloni Silvery di Tolentino, album fotografico

MUNICIPIO DI MACERATA

CITTADINI!

È suonata l'ora dell'azione, l'ora del sacrificio, il segnale della prova gloriosa.

Re, Parlamento e Popolo hanno affidato alla suprema forza delle armi la tutela e il compimento delle più alte idealità nazionali.

Accettiamo, o Cittadini, la prova del sacrificio con virile ardimento, con sicura fede, con saldo eroismo,

La guerra, per lunghi anni deprecata, è oggi imposta dai nuovi destini che la Storia ci assegna. Sarà questa una guerra di liberazione, che darà libertà ai popoli oppressi, che aprirà nuove vie al trionfo della civiltà latina, che completerà l'unità nazionale.

La lampada votiva, donata dai fratelli irredenti, simbolo di amore e di fede, si riaccende oggi più vivida sulla tomba del Poeta immortale; e il grido di dolore, che nel '59 ci condusse ai più fieri cimenti, riecheggia oggi faticosamente nel bel cielo d'Italia.

Dall'alto del Gianicolo il Grande Eroe ci addita le rive d'oltremare, da cui mani fraterne si protendono invocando l'abbraccio della gran madre Italia; donde Trieste e le Città sorelle attendono, frementi e doloranti, il gesto liberatore.

Avanti, avanti! Sugli spalti delle Alpi e sulle vie romane dell'Istria risorga la grandezza di Roma; diamo ali alle speranze e fiamme alla fede, e al vibrante appello il Popolo risponda colla comunione di un solo pensiero.

Ispiriamoci alle glorie passate, a quelle dell'avvenire ed auguriamo il più lungo volo alla vittoria latina.

La Giunta Municipale

D. AMODEI - Sindaco

C. FERRAIOLI
R. FERUGINI
A. LAZZARINI
E. RICCI
M. VOLPE
L. MORCHINI

Assessori

All'intelligente interprete
Giorgina Goletti



LA CAMPANA DI SAN GIUSTO

parole di G. Drovetti
musica di
Colombino Arona

piano e canto L. 1,50



Internazionale
Copyright by
Colombino Arona
1915
Via Santa Chiara
n. 1
TORINO

Esclusivo di vendita per la Lombardia:
CARISCH & C.
MILA



CITTA' DI MACERATA

NORME PER LA CIRCOLAZIONE NELLE ZONE DI GUERRA

AVVISO

La R. Prefettura avverte che chiunque abbia interesse di accedere ai Comuni dichiarati in istato di guerra deve presentarsi, pel ritiro di permesso di soggiorno o di transito, al Comando Militare della Stazione ferroviaria o al Comando Militare di tappa, là dove esistano, o altrimenti al Comando della Stazione dei RR. Carabinieri.

Avverte inoltre essere opportuno che gli interessati si muniscano di passaporto per l'interno od altro documento valido a giustificare l'identità personale.

Macerata, 2 Luglio 1915.

IL SINDACO
D. AMODEI

Tip. Ercolano.

doc. 12

Cittadini!

Si rende noto a questa cittadinanza che si è costituito il Corpo dei Giovani Esploratori, Sezione di Macerata, i quali, sono sin da oggi, a disposizione dei cittadini, per qualsiasi servizio che possa loro occorrere.

I giovani saranno orgogliosi di adempiere scrupolosamente quei servizi di cui verranno onorati.

Per qualsiasi bisogno i cittadini si rivolgano all'Insegnante Vincenzo Padua.

Macerata 27. November 1915.

LA DIREZIONE

doc. 26

COMITATO DI MOBILITAZIONE CIVILE MACERATA

ASSISTENZA SCOLASTICA AI FIGLI DEI RICHIAMATI

Anche in quest'anno, durante le vacanze scolastiche ed a cura di questo Comitato, saranno aperti a beneficio dei figli e delle figlie dei militari una scuola elementare con colonia estiva per i bambini e le bambine dagli 8 ai 12 anni, e l'Asilo infantile Ricci per quelli fino ai 7 anni.

A tutti sarà data la refezione scolastica gratuita.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato, 4 corrente, nell'ufficio della Mobilitazione civile, sotto i portici di piazza Ricci, tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Macerata, 7 Agosto 1915

IL PRESIDENTE
ANTOLISEI

DATA DI APERTURA DELLE SCUOLE:

- 1 - Colonia estiva a Montalbano (TERMO) - ore 9 del 6 agosto corrente.
- 2 - Scuola al Riosantuario Castelfidardo (RUSCO) - ore 9 del 6 agosto corrente.
- 3 - Asilo infantile Ricci - ore 9 del 13 agosto corrente.

doc. 31



doc. 33



doc. 35



doc. 37

CITTADINI

Date Oro alla Patria

Mentre sui campi di battaglia i nostri eroici soldati offrono l'olocausto delle loro giovani vite, tutti dobbiamo sentire la bellezza, la forza, la necessità di servire la patria in una completa dedizione di noi stessi, in un assoluto oblio dei nostri bisogni.

E' questa l'ora dei sacrifici. I supremi clementi vogliono un'intima solidarietà di anime e di azioni.

CITTADINI

L'offerta dell'oro è volontà, è affermazione di vittoria.

Macerata, che ha tante virtù di tradizioni patriottiche, non può rifiutarsi di compiere anche questo suo dovere. L'offerta sarà modesta: non importa. Non è la quantità che consacrerà la grandezza e la nobiltà del gesto - ma la potenza del sentimento.

CITTADINI

Per le nostre speranze e per i nostri diritti, per le giovinezze che s'immolano, per il pianto delle madri, per la gloria e le fortune d'Italia, date alla patria oro per la vittoria.

Macerata, 30 Maggio 1917

COMITATO PRESIDENZA ONORARIA

On. Bianchini Vittorio - Comm. Bertagnoni Ettore - Comm. Bartolucci Marino - Cav. Ferrajoli Camillo

PRESIDENTE GOTFREDO TOMASSINI BARBAROSSA

Bertagnoni Alfonso - Bertagnoni Paolo - Cionetti Mauro - Cionetti Marco - Ferrajoli Cristina
Galanti Carolina - Lazzarini Eusebia - Macina Prof. Leila - Minzoli Forri Giuseppa - Perotti Ida
Pignotti Nerina - Sebastiani Ida - Tomassini Barbarossa Giuseppina - Vallonico Bice - Zorzi Rosina
On. Lamberto Astolfini - Barbarossa Prof. Luigi - Bianchini Avv. Arturo - Galanti Rag. Adriano
Donati Prof. Donato - Paladini Cav. Arturo - Pucci Avv. Arnaldo - Vallonico Avv. Qualifero.

Domenica 27 corr. alle ore 17 Luigi Di San Giusto terrà una conferenza al Teatro
Lauro Rossi sul tema: "ORO ALLA PATRIA"

Alle ore 18, nella Sala Comunale, il Comitato riceverà le prime offerte. Queste si potranno effettuare nei giorni susseguenti presso le Casse della Banca d'Italia, della Cassa di Risparmio, della Banca Popolare e della Banca Cattolica.

Fig. 100000



LA SVEGLIA

PRO INTERESSI CITTADINI

Numero Unico

Severino-Marche 8 Ottobre 1918

Numero Unico

Il perché del nostro

numero unico

Giornale unico

dal fronte 24 - 8 - 1918

Angelo in servizio ai dritti dopo un lungo combattimento, ritornato per le nostre armi, ci siamo trovati a C... insieme ad altri uomini e dopo avere gustato dei maccheroni, rimasti sfioratamente da Papi, abbiamo parlato delle nostre famiglie, delle fidanzate, di cui molti, ricordando tutta la lotta sostenuta per liberare noi dal Municipio quelli che hanno rimesso il nostro vero paese.

Non sappiamo il nostro perché la « Proseveranza ». Anziché le pubblicazioni, perché noi uomini che aspiriamo a liberare tutto intero che ricostituisce il nostro paese, a parlarci finalmente fra di noi, perché facciano un nuovo stato, nel quale respirerà il bisogno e il desiderio del cittadino e aprirà il il Comitato ad occuparsi come nei forti ed orgogliosi di combattere per la vittoria finale per schiacciare il tirannico austriaco, spingendosi a noi uomini che solo rimasti di tener viva la lotta contro coloro che tentano di riproporre nuovamente la nostra città.

Abbiamo i nostri saluti

Severino-Marche

Pubblichiamo integralmente la lettera pervenuta dai nostri amici ed amici sconosciuti.

© Editore dell'Unione Popolare

I nostri morti

Diamo l'elenco degli eroi gloriosi che offrono tutti la loro vita per la grandezza d'Italia; perché non sia più possibile la guerra che una nazione barbara attenti alla libertà dei popoli, calpestando i più sacrosanti principi di giustizia e di equità e perché non sia un sogno di ideali, ma fulgida realtà, divenga la pace universale tra le genti affranta dal la loro e dall'essere in continua dissoluzione verso i propri destini.

Ci inchiniamo reverenti ai nostri martiri del dovere, la cui memoria rimarrà impertinente nel cuore della patria riconoscente e la cui storia, mandata ora, splenderà, quasi feroce inestinguibile, nei secoli.

SOTTO TENDENTI

Bartolomeo Antonio - Taddei Quinto
Sestini Angelo - Sagna Italo - Geronzi Mirandino

SOLDATI

Agostini Leone di Pespole - Girolletta Giovanni - Campetella Costante - Cipriani Federico - Cecchi Vincenzina - Casarelli Vittorio - Cristiani Sesto - Bartolucci Enrico - Bertolandi Giacomo - Trucchi Demetrio - Tabara Nello - Vittorini Giovanni - Vignani Antonio - Venanzoni Severino - Soria Demetrio - Pellegrini Alfredo - Pelli Gustavo - Palmieri Primo - Pettinari Pietro - Pizzanelli Giuseppe - Pizzanelli Demetrio - Pizzanelli Enrico - Pizzani Durano - Pizzanelli Giuseppe - Sparvoli Pasillo - Santarini Pasillo - Lantini Giuseppe - Lorenzini Giulio - Lorenzini Giuseppe - Sestini Giulio - Taccaglia Demetrio - Farulli Nazario - Fiori Eligio - Riccati Demetrio - Roggati Roberto - Ramazzini Angelo - Riccati Giovanni - Marchini Giovanni - Ricci Nicola - Sarnese Luigi - Bartolucci Silvio - Sestini Augusto - Donati Mariano di Vincenzo - Donati Luigi - Donati Elio.

IMPIANTO ELETTRICO

Vieni la Compagnia, affinché assista alle feste, scoglie le colline, grande e grande a recettare le colline, tutto, dopo aver parlato del nostro, fatto da padre Papi a Vercelli e dall'entusiasmo della donna, nel capone che al tempo di Papa Bonifacio VIII si era in favorevole in molte famiglie, più furono anni di Velli, il quale aveva la salute con un modo tanto speciale, non si è con una mente felice. Così, affinché qualcuno si occupi una guerra, gli ordinano del giornale; in tutto la guerra gli diretti. Il tagliare i capelli non era più e era, effetto di noi il capo lo tagliare ad artefice (Velli) ad a mettere una stanza alla salute. Un documento dall'essere molto parli il regni (Papi) contro Comandante all'ora, trovandosi il fronte ad una questione così, assieme una guerra, dal mondo intero, e promossa dalla dipendenza e dell'essere della legge, ad a tal fine venne anche una Commissione. L'ordine con è stato subito, spraglio Signor Cavaliere, dare piacere di ciò e noi la lavoriamo a parte tutta la sua buona volontà affinché l'illustrazione sia sempre più veramente e sempre, sempre più al tempo del cittadino, ma che non vada certo dimenticato che la sua permanenza tra noi da loro molti anni, si deve appunto in gran parte alla società che da loro tempo si occupa della sistemazione dell'intera elettrica.

Ella, ben, conosce la soluzione Erika e le azioni da noi lasciate per tutto dello tempo ed in pubblici comizi, per non sentirsi obbligato ad affrettarsi al più presto il grave problema. La situazione attuale da tempo hanno intenzione di conservare tutta la sua attività, all'impugnazione del momento attuale, per credere che ella potrà seguire il comodo sistema dei paesi amministrati i quali, invece di occuparsi della questione, si affrettano a vedere, far vedere che tutto funzionerà benissimo e che noi avremmo fatto niente ad accorgerne.

Ci non abbiate la relazione Velli al consiglio comunale del 24 giugno 1918. Ma mettiamo la condizione ideologica dell'impianto con l'ideologica competenza (Papi) Taccaglia per incarico del Cav. Sestini, e da quando egli ebbe a concludere vennero quasi complete.

Francesco Bourdon

MUNICIPIO DI MACERATA

Cittadini!

La causa della pace è sulla buona strada.

Il Governo tedesco, rispondendo al Presidente degli Stati Uniti, ha accettato i principi fondamentali posti a base di eventuali negoziati di pace, impegnandosi altresì a sgombrare i territori invasi per ottenere l'invocato armistizio.

Però, la gioia e l'orgoglio di una prossima fine vittoriosa di questo mondiale conflitto non ci deve impedire di stare in guardia, potendo l'offerta ramo d'olivo mascherare una pericolosa insidia; ogni atto di debolezza sarebbe un tradimento nell'istante della prova suprema.

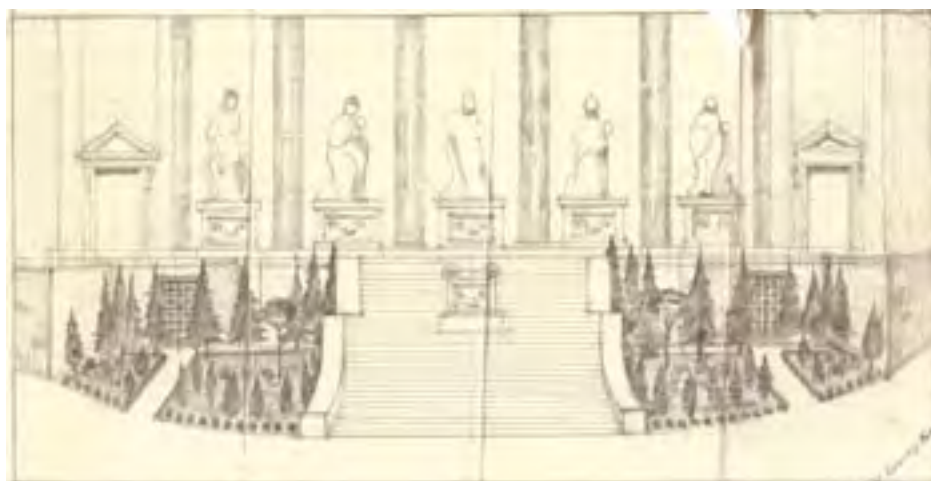
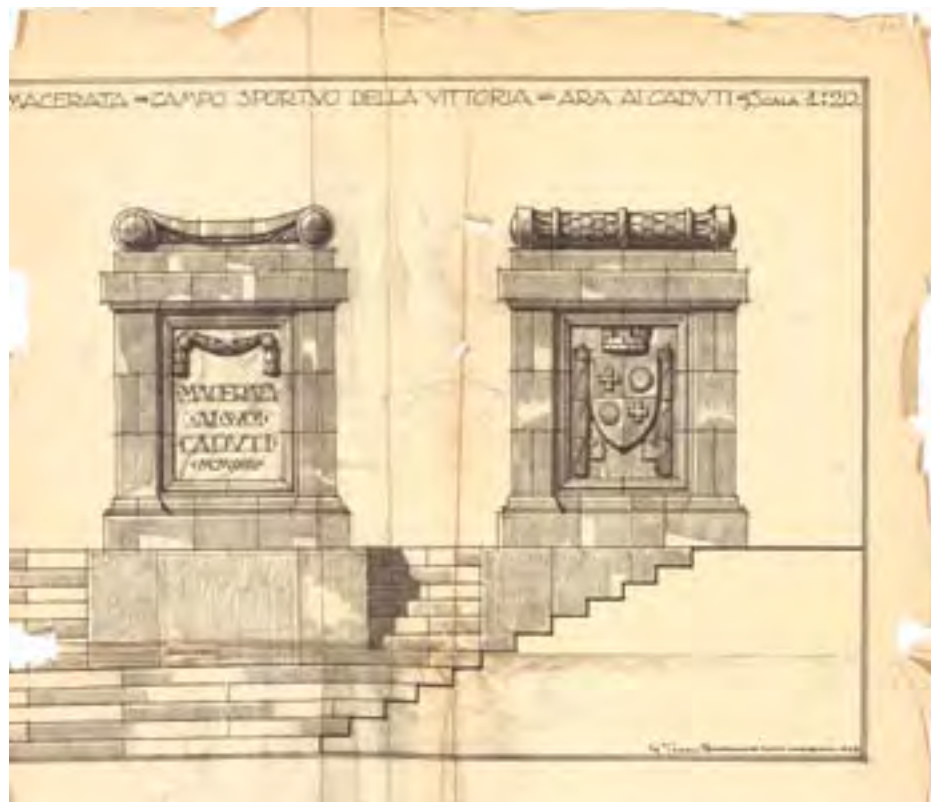
Cittadini!

Al lungo martirio sofferto dai popoli liberi non vi può essere che una sola riparazione, la vittoria: la vittoria completa, già certa, già imminente, per cui non occorre che un ultimo sforzo, un'ultima concordia di spiriti e di energie.

E' nostro dovere essere forti fino alla fine, ora specialmente che gli eserciti alleati stanno travolgendo come marea irresistibile le formidabili barriere dell'imperialismo; è un sacro dovere che noi dobbiamo altamente sentire per i nostri morti, per la patria, per la libertà, per la umana giustizia.

Macerata, 15 Ottobre 1918

IL SINDACO
FRANCESCO BOURDON del MONTE



doc. 60



MUNICIPIO DI MACERATA

CITTADINI,

La data del 24 Maggio, anniversario della faticosa giornata in cui la Nazione volontaria entrò in guerra, viene ricordata e celebrata con particolare entusiasmo e con ferma fede essendo questa la giornata di tutte le promesse e di tutte le glorie.

Il 24 Maggio è la sagra del Popolo Italiano che, consapevole della sua forza e del suo diritto, prosegue inesorabile la marcia sulle vie già battute dai legionari di Roma.

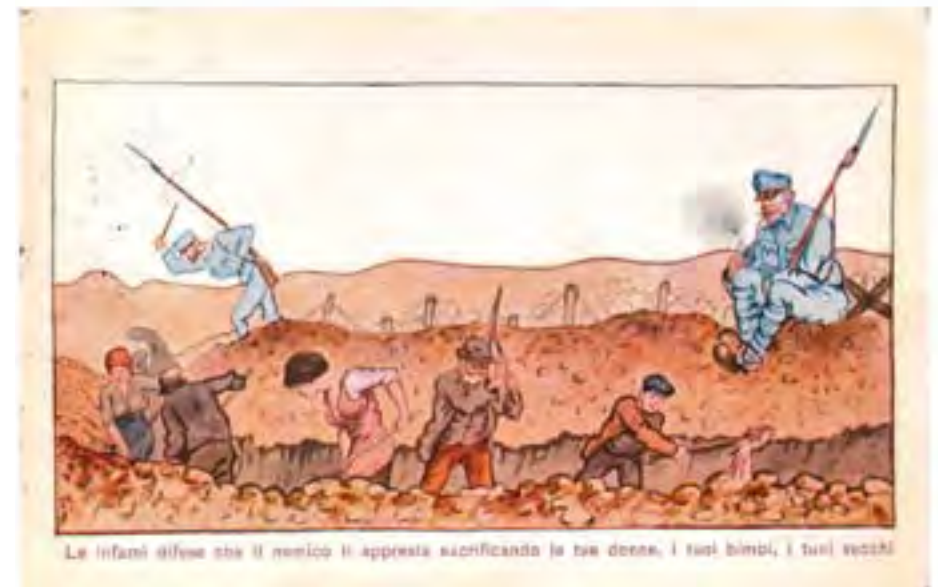
Dalla saggezza del ~~suo~~ Re e dalla volontà del Duce, l'Italia attende sicura il compimento dei suoi nuovi alti destini.

Macerata, 24 Maggio 1929 - VII.

IL POPESTA'
Cesare Benignetti

doc. 61

CARTOLINE DI GUERRA









MUNICIPIO DI MACERATA

Cittadini!

La causa della pace è sulla buona strada.

Il Governo tedesco, rispondendo al Presidente degli Stati Uniti, ha accettato i principi fondamentali posti a base di eventuali negoziati di pace, impegnandosi altresì a sgombrare i territori invasi per ottenere l'invocato armistizio.

Però, la gioia e l'orgoglio di una prossima fine vittoriosa di questo mondiale conflitto non ci deve impedire di stare in guardia, potendo l'offerta ramo d'olivo mascherare una pericolosa insidia: ogni atto di debolezza sarebbe un tradimento nell'istante della prova suprema.

Cittadini!

Al lungo martirio sofferto dai popoli liberi non vi può essere che una sola riparazione, la vittoria: la vittoria completa, già certa, già imminente, per cui non occorre che un ultimo sforzo, un'ultima cordia di spiriti e di energie.

È nostro dovere essere forti fino alla fine, ora specialmente che gli eserciti alleati stanno travolgendo come marea irresistibile le formidabili barriere dell'imperialismo: è un sacro dovere che noi dobbiamo altamente sentire per i nostri morti, per la patria, per la libertà, per una umana giustizia.

Macerata, 15 Ottobre 1918

IL SINDACO